

FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Anno XXXI n.8 - SETTEMBRE 2024



SETTEMBRE 2024 SOMMARIO



- 3 Lettera al mondo della scuola
- 4 “Crescere grazie ai libri”
- 5 Festa alla “Piccola Lourdes”
- 6 Cava - Card. Pizzaballa
- 7 Indentità degli enti religiosi...
- 8 La Pace non è uno slogan

9 “Il volto della pace”

10 Madonna della Neve

11-14 Via vai...Grest

15 Il vero servizio ai poveri

16 Sulle vette dell'amore

17 Riaperta la chiesa di S. Felice

18 Dedicazione del nuovo altare



19 La “Città de la Cava”

20 Rinnovare l'”Ars Celebrandi”

21 Notizie dal territorio

22 Agenda dell'Arcivescovo

23 Un'estate di crescita

In copertina: VISCIANO - Campo ACR



Associato all'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it



Direttore responsabile

Antonio De Caro

Redazione

mons. Osvaldo Masullo,
don Angelo Mansi,
don Antonio Landi,
Enzo Alfieri,
Andrea De Caro,
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale
“S. Francesco Sales”

Presidente

Luciano D'Amato

Segretaria

Gerarda Carratù

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**

Piazza Vittorio

Emanuele III, 9

84013 Cava de' Tirreni (SA)

Tel. e Fax 089 4454973

e-mail: andecaro@libero.it

Costo abbonamento annuo

€ 15,00

C/C Postale

n°000066608613

intestato a

Luciano D'Amato

Hanno collaborato:

don Rosario Sessa, Pellegri-
no Gambardella, Lucia
Avigliano, Valentino Casa-
buri, Luca Bellopede, Giulia
Amato, don Giuseppe Milo,
Gennaro Pierri, don Giusep-
pe Milo, don Danilo Mansi,
Angela Acampora, Abramo
Silvestro

Impaginazione:

Mariangela Lodato

Stampa

Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli a:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it



Settembre è il tempo nel quale – dopo la pausa estiva – riprende anche l'impegno della scuola: famiglie, ragazzi e ragazze, docenti, personale della scuola si mettono nuovamente in cammino per affrontare mesi di impegno, di fatica, di studio e scoperta.

A volte l'emozione del primo giorno di scuola si mescola con una certa paura, col dubbio che tutto ciò che si vivrà non serva a tracciare l'ossatura del vostro futuro. In questo tempo viene forte la tentazione di chiedere: come la scuola può essere il luogo dove mettere a fuoco i propri sogni, disegnare gli orizzonti, scegliere o almeno abbozzare la strada da percorrere? A cosa serve lo studio, tante e tante ore passate ad ascoltare, a ricercare, a impegnarsi? Perché seppellire il proprio tempo migliore in mezzo ai libri?

Tutte domande lecite ma che rispondono ad alcune sfide che verranno poste a voi studenti: siete persone chiamate a riempire la vostra vita di sogni e lo studio vi permette di avere la capacità di poter scegliere liberamente e responsabilmente non il sogno più facile ma quello che vi renderà più felici.

La scuola permetterà a voi alunni e docenti, di riscoprire un metodo per dare profondità ai vostri rapporti, di comprendere come le relazioni che nascono e si realizzano nei corridoi e nelle aule significano parole un po' dimenticate: amicizia, amore, scelta, bellezza.

La scuola vi permetterà di dare motivazioni accettabili ai vostri dubbi, a farvi comprendere che il futuro non è minaccioso se preparato rigorosamente con metodo e fantasia. Fate del vostro impegno e del vostro studio una lampada da portare con voi per illuminare il cammino che vi attende. Non temete, ragazzi e ragazze: non avete nulla che non vada e sarete senz'altro più forti delle vostre paure.



Infine un saluto riconoscente e grato ai docenti: la Chiesa guarda a voi con grande ammirazione. Avete tra le mani il presente e il futuro della nostra terra. Vi è chiesto molto perché potete dare molto. I ragazzi guardano a voi e siate per loro lampada che segna punti di riferimento forti e credibili.

Benedico di cuore voi tutti nella certezza che anche questo nuovo anno scolastico renderà onore alla vostra bellezza interiore.

Amalfi, 1 settembre 2024

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni

“Crescere grazie ai libri”

Lo scorso agosto, nel bel mezzo dell'estate, **papa Francesco** ha inviato un messaggio ai chierici su come valorizzare al meglio questi periodi con minori attività. E richiama l'importanza di trovare un buon libro da leggere. Ma poi la sua riflessione si allarga al valore universale della letteratura.

Nel nostro tempo si è molto diffuso l'utilizzo dei droni, che permettono visioni impensate, visioni dall'alto in modo economico, alla portata di tutti. Anche nelle guerre non si può più fare a meno dei droni. Ebbene, in modo semplice ed efficace, possiamo dire che la letteratura, l'arte della narrazione, consente di portare a un valore universale una storia particolare e circoscritta. A differenza dei media audiovisivi - dice il papa - in un libro il lettore è molto più attivo. In qualche modo egli riscrive l'opera con la sua immaginazione e la sua fantasia. “Un'opera letteraria è così un testo vivo sempre fecondo, capace di parlare di nuovo in molti modi e di produrre una sintesi originale con ogni lettore che incontra”. E' dunque cosa molto buona il gusto della lettura, perché la letteratura permette di allargare i propri orizzonti, stimola la fantasia e la creatività della propria mente, verso confini sempre più vasti. Allo stesso tempo accresce la comprensione di culture diverse, insieme alla possibilità di dialogo e scambio tra modi diversi di vivere. Questo discorso è valido per ogni persona, ma in particolare è interesse della Chiesa, per poter entrare in dialogo con ogni popolo e cultura, capirne i simboli, la

vita vissuta con le sue passioni, le sue gioie e le sue sofferenze.

Conoscere la genesi di storie e abitudini di popoli e culture significa favorirne l'incontro con il Vangelo in tutta la sua ricchezza e profondità. Sempre la Chiesa s'interroga su come annunciare il Vangelo all'uomo del suo tempo. Oggi c'è tanta sete di Dio, ma come evitare che molti cerchino di spegnere questa sete con proposte alienanti? E' necessario che tutti possano incontrare Gesù Cristo fatto carne, ricco della nostra umanità. “Un'assidua frequentazione della letteratura - dice papa Francesco - può rendere i futuri sacerdoti e tutti gli agenti pastorali ancora più sensibili alla piena umanità del Signore Gesù”. E senza dimenticare la lezione del Concilio Vaticano II, che dice: “In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo” (GS 22).

Già Paolo VI, durante il Concilio, rivolse un messaggio agli artisti, dicendo: “Noi abbiamo bisogno di voi.... Perché, in fondo, compito dei credenti, e dei sacerdoti in particolare, è proprio toccare il cuore dell'essere umano contemporaneo, affinché si commuova e si apra dinanzi all'annuncio del Signore Gesù, ed in questo loro impegno l'apporto che la letteratura e la poesia possono offrire è di ineguagliabile valore”.

Uno dei più grandi teologi del secolo scorso, K. Rahner, ha osato un'ardito e alto accostamento stabilendo un bel parallelo tra il sacerdote e il poeta. Scrive Rahner: “Le parole del poeta sono piene di



nostalgia, sono porte che si aprono sull'infinito, che si spalancano sull'immensità, evocano l'ineffabile.” Così anche il sacerdote. La parola poetica dunque si affaccia sull'infinito, ma non può darci l'infinito, che è proprio della Parola di Dio. Quanto è preziosa la letteratura! “La letteratura è come un laboratorio fotografico capace di elaborare e sviluppare le immagini della vita” (A. Spadaro). Si può aggiungere, che la letteratura è come una palestra dove allenare lo sguardo a cercare ed esplorare la verità delle persone e delle situazioni come mistero, da non risolvere con superficialità. La letteratura è come una *ruminatio* (G. de Saint Thierry) per digerire ed assimilare la nostra presenza nel mondo, andando oltre l'apparenza. Come si fa a non pensare che autori quali E. Hemingway, F. Dostoevskij... non siano stati benefattori dell'umanità?

Ogni lettore che si immerge in una narrazione letteraria in qualche modo cresce in umanità. Se sono in tanti che ascoltano i grandi scrittori, allora è tutta l'umanità che cresce e allarga le sue possibilità e prospettive.

mons. Osvaldo Masullo

Festa alla “Piccola Lourdes”

“La Piccola Lourdes” nasce da un’ispirazione divina al pio sacerdote vocazionista **Don Salvatore Polverino**. Egli, recatosi in pellegrinaggio a Lourdes nel lontano 1951, mentre devotamente pregava ai piedi della Madonna, sentì una voce interiore che gli suggeriva di creare a Cava de’ Tirreni una Grotta simile a quella di Lourdes. Don Salvatore, pieno di sacro ardore, insieme con il fratello Don Ciccio, consacrato vocazionista, - entrambi originari di Pianura (NA) -, si adoperarono intensamente alla raccolta dei fondi necessari per la realizzazione dell’Opera. La loro grande fede chiamò al loro fianco persone che prestarono loro ampia e disinteressata collaborazione. Ma ben 24 anni dovettero passare perché il progetto dei due fratelli diventasse realtà. La Grotta venne infatti solennemente benedetta e aperta al culto il **14 Luglio 1974** dal Vescovo di Cava de’ Tirreni S.E. Monsignor Alfredo Vozzi, che con paterna sollecitudine e concreta generosità aveva benedetto e sostenuto gli sforzi e l’entusiasmo di don Salvatore, don Ciccio e dei suoi collaboratori.

Tante, fino ad oggi, sono state le persone che hanno fatto visita alla Madonna trovandovi quella pace e quella serenità che questo santo luogo offre. La santa Messa settimanale del sabato ma soprattutto quella dell’11 di ogni mese, che ricorda l’apparizione della Madonna a Lourdes dell’11 febbraio del 1858, accompagnata dall’adorazione e dalla processione eucaristica, con il passaggio dei pellegrini sotto la grotta



e l’affidamento all’Immacolata di Lourdes, sono i momenti forti - per tutti i pellegrini e per gli abituali frequentatori del santuario - per incontrare Gesù nella potenza della Parola e del Pane di vita.

Nel **50° compleanno del Santuario della Piccola Lourdes** intendo soprattutto sottolineare i fini che i fondatori don Ciccio e don Salvatore Polverino hanno voluto per il santuario. Oltre ad accogliere i pellegrini, le persone che animeranno la vita della Piccola Lourdes, sono chiamate a favorire la crescita di famiglie che, donandosi a Cristo con l’aiuto della Madre celeste, si impegnano a testimoniare con la loro vita la bellezza dell’appartenenza a Gesù e alla sua Chiesa; a pregare, a favorire e a sostenere le vocazioni di speciale consacrazione; ad accogliere soprattutto i malati

e i poveri che mancano del calore di un focolare domestico ridando loro la speranza e la forza per riprendere il cammino della vita.

La “Comunità Famiglie Nazareth”, che nasce direttamente dal cuore di don Salvatore, e che opera nei centri carità della parrocchia di San Pietro e a Villa Iris in frazione SS. Annunziata, si sta sforzando di attualizzare questi fini che, a mio parere, sono il frutto più bello di quest’opera.

Sacerdoti e laici che lavorano insieme per far sì che ogni CHIESA diventi una CASA dove tutti, soprattutto gli ultimi, si sentono amati.

don Rosario Sessa

Uomini di preghiera e servizio

Il 22 agosto nella chiesa di San Francesco in Cava, è stata celebrata l'ordinazione sacerdotale di quattro frati minori della Provincia Religiosa Salernitano Lucana: fra Rosario Pierri, fra Luigi Barbato, fra Carmine Ferrara e fra Francesco Sentiero.

A presiedere la concelebrazione è stato il **cardinale Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, cui hanno fatto corona il nostro arcivescovo **S.E. Mons. Soricelli**, **S.E. Mons. Claudio Giuliodori**, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **dom Michele Petruzzelli** abate della SS.ma Trinità di Cava insieme a tanti presbiteri e numerosi fedeli.

Fra Rosario Pierri, originario di Baronissi, vive a Gerusalemme, ed è decano dello Studium Biblicum Franciscanum. Fra Carmine Giovanni Ferrara, originario di Mercato San Severino, vive a Milano come membro di una fra-



ternità interprovinciale residente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fra Luigi Barbato originario di Teverola (CE), vive a Cava de' Tirreni dove ricopre il ruolo di economo della casa e responsabile della mensa dei poveri. Infine, fra Francesco Sentiero originario di Poggiomarino (Na) al momento risiede al convento

della SS Trinità di Baronissi.

Il Cardinale Pizzaballa, con la sua presenza ha reso concreta la dura prova cui sono sottoposte la fiducia e la speranza nella Terra Santa. Il suo essere voce profetica indica che il dialogo, la conoscenza reciproca, il rispetto sono le uniche vie percorribili in un processo di pace che bussa così potentemente alla porta dei cuori e delle responsabilità dei singoli e delle comunità. Nella sua omelia, ha invitato gli ordinandi - fra l'altro - ad essere uomini della preghiera, del servizio e del dialogo, sull'esempio del poverello di Assisi la cui vita - totalmente conformata a Cristo - diventi per loro specchio e modello di apostolato e di santificazione personale.

A questi novelli sacerdoti auguriamo di essere pastori coraggiosi e forti, prudenti e saggi per condurre le persone loro affidate ad una piena comunione con Dio.

Fra Giuseppe Iovino



Ravello: S. Messa con l'AGIDAE **FERMENTO**

Indentità degli enti religiosi...

Nella serata dello scorso 25 luglio, l'Arcivescovo Orazio, nel Duomo di Ravello, ha presieduto una solenne Celebrazione Eucaristica, nel giorno conclusivo del **Novenario della solennità di San Pantaleone**, celeste patrono della Città costiera. Ha presenziato una folta rappresentanza della **Fondazione AGIDAE Labor**, che dal 24 al 30 Luglio, a Pompei, hanno svolto l'annuale Campo Estivo di Formazione, giunto quest'anno alla 33^a edizione, con questa

tematica: **“L'identità degli Enti religiosi in un contesto di società multietnica e multiculturale”**. Nello svolgimento del Campo, per le pause distensive, sono state scelte Ravello e Sorrento, con soste nei maggiori luoghi panoramici e artistici di queste due rinomati centri turistici, con la tappa spirituale affidata ai due Arcivescovi delle due location: Mons. Soricelli e Mons. Alfano. Guidati da Padre Francesco Ciccimarra, già Rettore dell'Università Urba-



niana di Roma, i rappresentanti dell'Associazione, durante la Celebrazione Eucaristica hanno gustato l'affabilità e i tratti paterni del momento omiletico del nostro Arcivescovo, il quale ha rappresentato la stima per il loro operato nel campo educativo. In un momento storico dominato dalla cultura del soggettivismo, l'educatore è chiamato a dilatare lo spirito ai valori umani e cristiani dell'altruismo e della comunione interpersonale, per poter saggiare, al di là dell'impresa plasmante di ogni verace educatore, lo spirito delle beatitudini insito nel Vangelo. Al termine della liturgia, in piazza Duomo, artisticamente illuminata dalla Tecnoservice, il concerto dell'Orchestra Ennio Morricone, ha concluso una serata destinata a lasciare sia un'orma di spiccato incoraggiamento a chi fa dell'educazione la sua missione di vita e sia il brio di una finezza d'animo che si è sentito traslucere nelle melodie del compianto compositore romano.

don Angelo Mansi

AGIDAE
Associazione Gestori Italic
Dipendenti dell'Autorità Ecclesiastica

FONDAZIONE
AGIDAE LABOR
Formazione Continua e Professionale
Orientamento e Consulenza

Partnership: **IL TEMPO** | TGR | Rai News 24 | Rai News.it

Media Partnership: | | |

Patrocinio: **Rai Campania**

**CAMPUS ESTIVO
DI FORMAZIONE**
33ª Edizione

*“L'identità degli Enti religiosi in un
contesto di società multietnica,
multiculturale e IA”*

POMPEI
24-30 LUGLIO 2024

Con il Patrocinio:

ChangeX | Sonder | 160 | CROCE ROSSA ITALIANA | CITTÀ DI POMPEI | Comune di Ravello

Giubileo for all 2025

La Pace non è uno slogan

La pace ha preso forma nel volto e nell'esperienza del premio Nobel per la pace 2018, il medico congolese **Denis Mukwege**, che ha preso parte ad un incontro nell'ambito dell'iniziativa "Il volto della pace" legata all'evento: "La Via Regia de la Cava, Giubileo for all 2025" tenutosi nella nostra Città lo scorso 12 agosto, nello scenario del complesso monumentale dell'ex Convento S. Giovanni in Cava.

Il dott. Mukwege è da sempre sostenitore dei diritti delle donne, delle vittime di violenze e stupri nel suo paese, subendo - per questo suo impegno - minacce di morte, sequestri delle figlie e persino l'uccisione di uno dei suoi figli: una vita, la sua, segnata dall'impegno nella cura delle tante ferite nel suo Paese. Per questo ha ricevuto, oltre al Nobel, diversi riconoscimenti a livello internazionale.

L'Arcidiocesi di Amalfi-Cava, la Badia della SS. Trinità, l'amministrazione comunale, diverse associazioni cittadine e l'osservatorio sulla disabilità hanno dato luogo ad un evento davvero singolare per promuovere, in questo tempo di guerre che, come dice papa Francesco, rappresentano "la terza guerra mondiale a pezzi", il valore della pace e per dire che essa è realmente possibile. La vocazione della città metelliana ad essere laboratorio di pace si riattacca anche alla testimonianza di mamma Lucia, artefice di solidarietà nel periodo della Seconda Guerra Mondiale.

Il dott. Mukwege dialogando con le associazioni presenti, ha ricordato tre pericoli che minacciano la sopravvivenza dell'uomo sulla terra: la guerra atomica, la crisi climatica e le violenze che si perpetrano quotidianamente sulle donne. L'intervento del premio



Nobel è stato preceduto da quello di Dino Angelaccio, presidente di ITRIA, del sindaco Servalli e dell'arcivescovo Soricelli.

L'11 agosto, inoltre, il dott. Mukwege ha ricevuto il premio speciale "Torri della pace" dalle mani dell'abate Petruzzelli presso l'Abbazia Benedettina della SS. Trinità, davanti alla rappresentanza di diverse associazioni cavesi. Significativa la presenza del consigliere della Regione Campania Dott. Franco Picarone che si è congratulato con la Città di Cava de' Tirreni per queste iniziative e soprattutto ha dichiarato il sostegno alle azioni di pace da parte della Regione Campania: educazione, formazione e accoglienza. Nel piazzale della Badia c'è stato uno spettacolo degli sbandieratori per far giungere idealmente il vento e la bellezza della pace su tutto il pianeta.

Pellegrino Gambardella



“Il volto della pace”

Nell'ambito dell'iniziativa **Giubileo For All 2025** è stata di grande rilievo la visita del premio Nobel per la Pace **Denis Mukwege** alla nostra Città.

Il dott. Mukwege, accompagnato da Dino Angelaccio Presidente ITRIA (Itinerari Turistici Religiosi Interculturali Accessibili) ha incontrato i rappresentanti di varie associazioni. L'incontro, intitolato **II VOLTO DELLA PACE**, è stato oggetto di particolare interesse, come viene riferito a parte. Qui vogliamo evidenziare il fatto che alle ore 19 di sabato 10 agosto il dott. Mukwege ha percorso un tratto del Corso principale della Città, attraversando il caratteristico borgo Sacacciaventi, in cui si possono ammirare i più antichi palazzi ricchi di pregi architettonici. La via, fiancheggiata dai portici che caratterizzano la Città, ricalca l'antico tracciato della Strada Regia delle Calabrie, di cui si conserva anche una stele indicativa, situata nei pressi della Basilica della Madonna dell'Olmo.



E' il percorso che Archeoclub consiglia per scoprire tratti della nostra storia.

Il Premio Nobel davanti alla chiesa di S. Giacomo, chiamata comunemente “Chiesetta di Mamma Lucia”, si è fermato chiedendo notizie sull'opera di colei che ha gridato “No alla guerra”,

e sull'Operazione Avalanche del Settembre'43.

La foto in basso mostra Mukwege (al centro) lungo il corso porticato con P. Didier, parroco di Rotolo, che ha collaborato nell'esposizione in francese dell'itinerario cavese ispirato alla pace.

Lucia Avigliano



Madonna della Neve

Incastonata nella roccia, a ridosso della spiaggia di Conca dei Marini, sorge la chiesetta dedicata alla “**Madonna della Neve**”. Non conosciamo l’epoca esatta in cui avvenne la sua fondazione che tuttavia, secondo quanto prospettato da don Gaetano Amodio (parroco di Conca dal 1712 al 1772) nel suo *Compendio Storico*, dovette essere realizzata per iniziativa dei governatori della omonima cappella esistente presso la chiesa parrocchiale di San Pancrazio, “per comodo de marinai e de passeggeri” frequentatori del borgo marinaro. In ogni caso l’epoca di fondazione della chiesetta può essere fissata agli inizi del terzo decennio del XIII secolo poiché la troviamo citata per la prima volta il **9 ottobre 1639** nella visita pastorale dell’allora arcivescovo di Amalfi, mons. Angelo Pico (1638-1648).

Secondo la tradizione sarebbe proprio questo il luogo segreto, scelto dal cardinale Pietro Capuano di ritorno da Costantinopoli nel 1206, per conservare le reliquie del corpo di sant’Andrea in attesa che si ultimasse la costruzione della cripta nella cattedrale di Amalfi. La Cappella è un luogo di culto caro ai conchesi, ed è qui che il **5 agosto** di ogni anno viene celebrata la festa.

La data è quella indicata nel Messale romano come “festa della dedicazione della basilica di Santa Maria maggiore”, il cui titolo latino è Sancta Maria “ad nives”. Sempre la pia tradizione vuole che sia stata la stessa Vergine Maria a indicare e ispirare la costruzione di una chiesa a lei dedicata sull’Esquilino. Apprendo



in sogno contemporaneamente al pontefice Liberio (papa dal 352 al 366) e al patrizio romano Giovanni, la Madonna chiese la costruzione di un tempio in suo onore, in un luogo che lei stessa avrebbe miracolosamente indicato. E infatti, il mattino del 5 agosto 352 (o, secondo altre fonti, 358) il colle romano dell’Esquilino apparve inspiegabilmente ammantato di neve. Da qui l’appellativo rivolto alla Madonna. Il papa tracciò il perimetro della nuova chiesa e il nobile Giovanni provvide alla costruzione dell’edificio, ritenuto il tempio mariano più antico dell’Occidente e da sempre una delle più importanti basiliche di Roma. Questa la storia.

Oggi la festa della Madonna della Neve è diventato un appuntamento fisso per tanti che arrivano con le loro barche nel piccolo borgo costiero per onorare la Vergine, accompagnandola via mare, al suono delle sirene: quasi un abbraccio di fede e preghiera intorno alla statua della madonnina che svetta su una delle imbarcazioni del gruppo “battellieri” di Amalfi

che da sempre si prodigano per la buona riuscita della manifestazione insieme a Giuseppe Lucibello (per tutti Pepp ‘a marinella) anima della manifestazione. Sempre più numerose, le barche partecipanti alla processione: quest’anno sono state veramente tante! Dopo la celebrazione presieduta dal nostro arcivescovo, che non ha voluto far mancare la Sua presenza, e concelebrata dal novello sacerdote don Pasquale Avitabile insieme al parroco don Andrea Alfieri, si è snodato il caratteristico corteo dalla Marina per raggiungere Amalfi ed Atrani per poi ritornare a Conca non prima di aver costeggiato fino al fiordo. Al passaggio del corteo processionale sul mare tutte le chiesette e cappelle situate sulla costa hanno salutato la Vergine col suono delle campane.

Tradizioni che vanno coltivate ed alimentate perché anch’esse immagine di comunità vive che raccolgono quanto ricevuto dal passato per farne lievito per il presente e futuro.

Enzo Alfieri

Via vai...



AGEROLA: Bomerano

Anche quest'anno la nostra arcidiocesi di Amalfi – Cava de' Tirreni si è arricchita del sorriso, dei giochi di tanti bambini e ragazzi che all'ombra degli oratori parrocchiali, aiutati dagli educatori ed animatori, hanno portato avanti questo bellissimo progetto intitolato "Via Vai...Mi indicherai il sentiero della vita"!

Il progetto di questa estate 2024 è stata l'occasione per prenderci per mano ed educarci a camminare, a scoprire il valore di una quotidianità vissuta a passo d'uomo. Il cammino, infatti, costituisce uno dei paradigmi più utilizzati per narrare l'esperienza umana: la vita dell'uomo è sempre cammino

attraverso la realtà dentro la quale tutto capita, scopriamo e sopportiamo, progettiamo e realizziamo, spinti da qualcosa, da Qualcuno, in compagnia di altri.

"ViaVai – Mi indicherai il sentiero della vita" è stato lo slogan dell'Oratorio estivo 2024. Una strada, sette passi per compiere il cammino: decidere, prepararsi, partire, camminare, arrivare, ritornare, raccontare. Questi sette passi hanno accompagnato le giornate in oratorio, aiutando ciascuno a riconoscere gli atteggiamenti del proprio "essere-in-pellegrinaggio". Nella frenesia della vita, fra mille percorsi e anche distrazioni, nel nostro "ViaVai" c'è

dunque una meta e ciascuno può percorrere la sua strada, sapendo che accanto avremo sempre Qualcuno, quel Qualcuno che dà senso e bellezza alle nostre vite. Questo camminare insieme ci permetterà come adolescenti e giovani di prepararci al Giubileo che vivremo con Papa Francesco nell'agosto del 2025.

L'oratorio estivo diventa così un invito a vivere il pellegrinaggio cristiano, con la consapevolezza che, una volta raggiunta la meta, la testimonianza della resurrezione deve essere condivisa con tutti.

Valentino Casaburi



AGEROLA: San Lazzaro

...mi indicherai...



Praiano
Positano



...il sentiero...



TRAMONTI: PIETRE



...della vita



Il vero servizio ai poveri

Scala, una piccola perla incastonata tra le montagne della Costiera Amalfitana, è un luogo dove il tempo sembra scorrere con un ritmo diverso, scandito dalle tradizioni e dalla fede che permea ogni angolo del paese. Qui, la figura di **don Bonaventura Guerra**, che per molti anni è stato il parroco della comunità, è ricordata con profonda ammirazione e affetto. La sua vocazione è stata quella di un pastore che non si è mai risparmiato, un prete con un cuore grande, capace di accogliere e confortare chiunque bussasse alla sua porta. La sua azione pastorale non si limitava alla celebrazione della Messa e alla somministrazione dei sacramenti, ma si estendeva ben oltre le mura della chiesa. Era un uomo che conosceva profondamente la sua comunità e le sue necessità, sempre pronto, con il sorriso e immensa simpatia, ad ascoltare e a tendere la mano. Grazie al suo impegno, la Caritas parrocchiale di Scala divenne un punto di riferimento per chi viveva qualsiasi situazione di fragilità. Oggi, a distanza di 3 anni dalla sua scomparsa, il ricordo di don Bonaventura è più vivo che mai. La sua famiglia, desiderosa di mantenere vivo il suo spirito di generosità e di solidarietà, ha deciso, con l'aiuto di amici e conoscenti, di organizzare una raccolta economica in sua memoria e in favore delle azioni di carità della Caritas diocesana. L'iniziativa che si ripete ogni anno ha fatto nascere in noi una grande riflessione: la carità non è un valore che si condivide ma una pedagogia dei fatti che contamina



e si rinnova nel tempo. Una persona che fa un'opera buona è, senza dubbio, un'ottima cosa ma una persona che insegna a coniugare e vivere l'amore è la vera incarnazione del Vangelo. Un'attenzione che contamina sino in fondo la vita dell'altro e resiste nonostante la scomparsa di chi la genera credo, da cristiano e volontario, sia la più bella omelia che porti a Gesù, la vera attenzione che la Caritas e i suoi volontari devono generare sul territorio. Non solo, quindi, la raccolta economica che è, e resta una bella iniziativa ma che un gruppo di persone, sulla scia di chi ha avviato il processo, continua a farlo a prescindere da tutto e tutti è la vera conversione. La carità, ricorda madre Teresa, è la virtù in nome della quale l'uomo ama Dio sopra ogni altra cosa, e il prossimo come sé stesso. La carità è dunque prima di tutto amore. Amore per gli altri, per chi è vicino, ma anche per chi non lo è, ma ha bisogno del nostro aiuto, del nostro amore, appunto. "Il passato viene saputo, il presente viene conosciuto, il futuro viene presagito". Una delle grandi sfide di questo tempo arido è proprio quella di essere testimoni credibili della presenza di Gesù. Se

Cristo, infatti, si è incarnato ed ha vissuto una vita d'uomo è perché Egli vuole incontrare davvero l'uomo nel suo vissuto. Chi educa ha come obiettivo primario quello di accompagnare a questo incontro, facendo strada a coloro che gli sono affidati, sul cammino che egli stesso percorre.

Perché ciò avvenga è necessario un passaggio preliminare per noi cristiani, cioè la formazione dell'educatore stesso: formarsi è prima di tutto un lasciarsi formare dalla Grazia di Dio attraverso i sacramenti. È lasciarsi formare da Gesù e dal suo Vangelo, affinché la sua vita semplice, povera, umile, totalmente dedicata ai fratelli diventi la norma per la nostra vita. Don Bonaventura si è sforzato di fare tutto questo e ogni pietra di questo antico borgo sembra raccontare una storia, e quella di don Bonaventura Guerra è una delle più belle: la storia di un uomo che ha fatto del bene il centro del suo ministero, e che, anche da "lontano", continua a prendersi cura dei suoi "fratelli più piccoli". La comunità lo sa bene, e con questo atto di generosità vuole dimostrare che il suo esempio è più che mai attuale.

Luca Bellopede

Sulle vette dell'amore



Che spazio ha Dio nella nostra coppia? Come possiamo crescere nell'amore? Come possiamo essere dono per i nostri figli e per gli altri? Per cosa siamo fatti?

Con queste e altre domande nel cuore, abbiamo percorso mille km per arrivare in **Trentino** nella nostra amata **Soraga di Fassa** (meta delle nostre vacanze estive da ormai ben tre anni), perché l'ultima settimana di luglio è per noi occasione di vera sosta per la mente e per il cuore. E' il tempo che spendiamo solo per noi, per

viverci e ritrovarci come coppia e per approfondire il sacramento del matrimonio. Quest'anno l'equipe del progetto **Mistero Grande** ha fatto riflettere, le famiglie partecipanti, sul tema dell'originalità degli sposi cristiani.

La giornata aveva sempre la stessa struttura: lodi mattutine, catechesi, spazio per il dialogo di coppia, confronto in piccole comunità, Santa Messa, poi pranzo e spazio per escursioni in alta quota, giochi in famiglia e riposo. In questo tempo abbiamo com-

preso quanto sia grande il dono dello Spirito Santo che scende su tutte le coppie il giorno in cui si celebra il matrimonio, un dono a cui possiamo fare costantemente riferimento ma che necessita di essere compreso e invocato. Lo Spirito è per noi un Fondo Patrimoniale di amore illimitato e noi sposi, con la grazia di questa effusione, diventiamo Sacramento vivente. Noi coppie siamo immagine dell'amore trinitario, siamo tabernacolo che cammina nel mondo, siamo riflesso bellissimo e meraviglioso dell'amore di Cristo sposo per la Chiesa sposa. Se solo capissimo davvero quale immensità c'è nel sacramento del matrimonio, quanto il Signore ama e gode nel vedere sposi che si amano nel suo nome, quanto siamo chiamati a donare di noi stessi al nostro coniuge...forse impareremmo davvero a camminare a testa alta cercando di raggiungere le vette dell'amore. Non siamo chiamati a nulla di meno: il Signore ci ha creati per fare ed essere un capolavoro.



Carlo e Vittoria

Riaperta la chiesa di S. Felice

“Abbiamo costruito per te un tempio maestoso, un bel luogo dove abiterai per sempre.”
(1Re:8)

L'11 Agosto nella **Borgata di Pietre in Tramonti**, si è vissuto un momento epico sia dal punto di vista storico che liturgico. Dopo tre anni di chiusura per i lavori di restauro, le porte della **chiesa San Felice di Tenna** si aprono per riabbracciare i suoi fedeli.

È stato un momento commovente e significativo per la comunità di Pietre, resa viva dall'instancabile tenacia del parroco Don Justin che non si è risparmiato in nulla per portare a termine i lavori resi complicati da varie vicissitudini.

La chiesa era gremita di fedeli provenienti da tutte le borgate di Tramonti, autorità civili e militari. Nella Santa Messa l'Arcivescovo Monsignor Orazio Soricelli ha ripercorso la storia e l'origine della chiesa di San Felice e ha evidenziato le varie problematiche che hanno caratterizzato e penalizzato la chiesa di Pietre dall'alluvione al terremoto; tali eventi hanno inevitabilmente modificato la struttura della chiesa: da tre Navate ad una (come è attualmente).

L'arcivescovo ha sottolineato l'importanza di avere un luogo decoroso per la liturgia, ha elogiato la tenacia e caparbia di Don Justin Nnamdi Emeziem, che nonostante si sia trovato ad amministrare una parrocchia piuttosto complicata si è impegnato per la ristrutturazione portando agli antichi splendori la chiesa. Grazie al restauro in questo luogo la comunione e la preghiera sono facilitate dai poli



liturgici che rendono il culto un meraviglioso incontro tra Dio e i suoi fedeli. L'arcivescovo ha successivamente ringraziato l'ufficio tecnico, la ditta che ha realizzato i lavori, gli architetti che si sono susseguiti e la ditta che ha realizzato i marmi. Ha inoltre ringraziato l'ufficio Liturgico guidato da Don Giuseppe Milo che ha curato l'adeguamento Liturgico nei minimi dettagli il quale alla fine della Santa messa ha spiegato ai fedeli l'adeguamento Liturgico.

Lo ha definito “Un intervento non invasivo e rispettoso di quello che c'era precedentemente [...] Un lavoro curato nel minimo particolare e ispirato dalla Scrittura”. Egli ha inoltre illustrato la provenienza e il significato dei diversi marmi aggiunti: il marmo bianco di Carrara che rappresenta la purezza, il marmo giallo di Sie-

na che rappresenta la regalità di Cristo e il marmo rosso di Verona che rappresenta il sangue preziosissimo di Gesù.

Il parroco Don Justin, ha infine ringraziato il vescovo per la fiducia e per la stima, che lui ha sempre contraccambiato con impegno e grande determinazione. Ha ringraziato tutti i collaboratori della parrocchia che hanno contribuito al restauro della chiesa e l'hanno sempre sostenuto. Padre Justin ha affermato “Nei lavori di restauro eseguiti nella chiesa di San Felice di Tenna traspare l'Amore per la liturgia, per la Santa chiesa e il desiderio di pregare e di contribuire allo sviluppo della chiesa locale”.

Giulia Amato

Dedicazione del nuovo altare

Venerdì 28 giugno, ad Agerola, nella chiesa di **San Pietro Apostolo in Pianillo** è avvenuta la dedizione del nuovo altare e l'inaugurazione dell'adeguamento liturgico. L'opera segue il restauro di stucchi, affreschi e pavimento che lo scorso anno hanno riportato la chiesa all'antico splendore. Al termine della Santa Messa vespertina nella vigilia della solennità liturgica dei Santi Pietro e Paolo, presieduta dall'arcivescovo Orazio Soricelli, si è svolta una breve presentazione dei nuovi lavori eseguiti e dei nuovi poli liturgici promossi dal parroco Don Giuseppe Milo. Il tema teologico che ha guidato l'intero progetto è quello di Mosè di fronte al Roveto ardente.

Il progetto di adeguamento vede la realizzazione ex novo di tutti gli elementi liturgici: Altare, Ambone, Sede, Tabernacolo con la Lampada e il Crocifisso. Il Progetto è stato ideato dall'architetto Marco Riso, gli Arredi liturgici: croce - tabernacolo - lampada pensati e realizzati dal Centro Ave di Loppiano, l'esecuzione del progetto Ditta Civitella



Creazioni Marmi e il liturgista è don Giuseppe Milo delegato del nostro Ufficio Liturgico diocesano. Il rovelo arde, c'è dunque una fiamma di fuoco in questo rovelo, che arde ma non si consuma e qui sta la meraviglia; Mosè si avvicina incuriosito perché si rende conto di essere davanti a qualcosa di insolito, al di fuori del normale, perché normalmente il fuoco incenerisce, consuma, manda in fumo, quindi ha una forza distruttiva, che si accompagna però a una forza benefica perché noi senza fuoco non potremmo

vivere, in quanto il fuoco illumina nella notte, riscalda ed è una forza quindi benefica. Il rovelo ardente ci mostra un fuoco che è soltanto benefico, non ha la forza distruttiva che ci incute timore. Invece questo fuoco è solo un fuoco che illumina e riscalda, ma non distrugge! È da quest'episodio biblico che ci siamo lasciati ispirare per modellare i poli liturgici e per la scelta dei suoi materiali.

- marmo bianco della pavimentazione: simbolo di purezza e di luogo sacro... "Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!"

- Il marmo giallo di Siena: simbolo della folgore, delle fiamme di fuoco e della regalità di Cristo.

- Il marmo grigio-siena: il grigio, colore che contiene sia il "bianco" che il "nero" intesi come bene e male ed è attraversato dalle venature oro che ci ricordano la vittoria della luce sulle tenebre.

don Giuseppe Milo



La "Città de la Cava"

Lo scorso 7 agosto il Sodalizio Cavese "Archibugieri e Cavalieri Bolla Pontificia A.D. 1394" ha ricordato l'atto di nascita della Città di Cava de' Tirreni.

Infatti il 7 agosto del 1394 l'emanazione della Bolla "Salvatoris nostri" con la quale **Papa Bonifacio IX** eresse Cava al rango di Città, permise l'inizio di un cammino di emancipazione dal potere temporale e spirituale dell'abbazia benedettina della SS.ma Trinità di Cava.

La manifestazione, tenutasi nella cornice di **piazza Duomo**, ha messo in scena il momento nel quale venne materialmente consegnata alle famiglie nobili dell'epoca e ai monaci dell'abbazia benedettina il documento che sanciva la tanto attesa autonomia.

Grazie alla regia di **Andrea Adinolfi**, alle musiche dal vivo del gruppo Emian e naturalmente alla presenza dell'intero Sodalizio Cavalieri Bolla Pontificia, il pubblico, le autorità civili, religiose e rappresentati del mondo culturale, hanno potuto assistere ad una rievocazione storica di altissimo spessore, arricchito da un folklore elegante e coinvolgente.



L'Associazione di promozione sociale ed Ente del Terzo Settore "Cavalieri Bolla Pontificia A.D. 1394", nasce il 4 settembre 2017 per intuizione del cav. Giuseppe Ferrigno e di altri appassionati di storia, folklore e tradizioni cave-si. Il nome dell'Associazione fa riferimento appunto alla data del 7 agosto 1394, connotando la propria fisionomia associativa alla più pura cavesità.

Folklore e solidarietà: questo il motto che il Sodalizio ha sposato e cerca di incarnare quotidianamente. I membri dell'associazio-

ne visitano periodicamente reparti pediatrici di nosocomi vicini, spingendosi anche a quelli della Città di Roma (come l'Ospedale Pediatrico del Bambin Gesù) e di altre Città sul territorio nazionale. L'Associazione vanta – inoltre – tra i suoi iscritti alcuni soci hanno espresso formalmente disponibilità alla donazione del proprio midollo osseo; altri sono donatori abituali di sangue; altri settimanalmente prestano la propria opera di assistenza domiciliare ad anziani o famiglie in difficoltà.

Ultimo gesto di attenzione alla Città è stato l'acquisto di alcuni defibrillatori posizionati in punti strategici della Città di Cava de' Tirreni.

Folklore e solidarietà, storia e impegno nel presente per un futuro degno di chi, prima di noi, ha onorato la valle Metelliana. Una prima testimonianza di attaccamento alla Città, alle sue radici e alla sua dignità. Allora, buon compleanno Cava!



Gennaro Pierri

Rinnovare l' "Ars Celebrandi"

Approfondire e rinnovare l' "ars celebrandi" promuove la partecipazione dell'assemblea dei fedeli al culto. Una sfida che il convegno Liturgico ha voluto rilanciare dentro l'Anno della preghiera che apre la via al Giubileo. «Nella liturgia la vera preghiera della Chiesa. Popolo di Dio e ars celebrandi» è stato appunto il tema della 74ª **Settimana Liturgica Nazionale** che si è svolta a **Modena da lunedì 26 a giovedì 29** agosto su iniziativa del Centro azione liturgica (Cal) e dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. «Non è un problema di numeri, ma occorre una maggiore consapevolezza», auspica nel primo giorno del convegno, l'arcivescovo Claudio Maniago, presidente del Centro di azione liturgica, riflettendo sulla crisi della partecipazione alla Messa che, secondo le più recenti rilevazioni dell'Istat, si attesta al 23,7% della popolazione italiana registrando un calo di 14 punti negli ultimi 26 anni. A essere venuto meno, è il contesto della "cristianità", dove il catechismo «era punto di riferimento educativo insieme alla famiglia». Ora non è più così, perché «anche la famiglia vive la propria crisi» e, benché credente, «non è più in grado di trasmettere un'educazione cristiana». Dentro questo contesto, con le sfide e le contraddizioni che esso pone, si è collocata la 74ª Settimana



liturgica nazionale. La Liturgia che è massima espressione della preghiera della Chiesa, una dimensione da riscoprire, in questo "Anno della preghiera" voluto da papa Francesco in preparazione al Giubileo del 2025 ed è atto fondativo e fondamentale dell'incontro del Signore con il suo popolo. La liturgia, non dev'essere «né rubricista né fantasiosa»: due estremi dei quali «bisogna ben guardarsi, perché trascurano in egual modo il coinvolgimento dei fedeli» allontanandosi dal desiderio del Concilio Vaticano II. Ciò che è chiesto al sacerdote, piuttosto, è di promuovere la piena partecipazione dell'assemblea dei fedeli, dunque di animarla e di condurla per mano «nell'ascolto del Signore e della sua Parola» fino all'incontro con Gesù nell'Eucaristia. Si tratta dunque di promuovere quel «"noi" della liturgia» nella luce di «un'autentica ars celebrandi», come propone il focus di approfondimento teologico-pratico della 74ª Settimana, dedicato ad

aspetti come il canto e la musica orientati alla preghiera dell'assemblea liturgica, riscoprire il silenzio così come ha auspicato Papa Francesco nella sua lettera indirizzata a tutti i partecipanti e alla Chiesa, o a come l'arte, l'architettura e l'iconografia possono aiutare a «dire la fede nella bellezza». Spazio dunque alla creatività liturgica, all'adattamento, all'accoglienza della pluralità di culture e di linguaggi che "abitano" il popolo di Dio. La questione è quella di una duplice fedeltà: «per non tradire né Dio né il popolo», come recitava il titolo della relazione di Pierangelo Muroni dell'Urbaniana. La questione, come ha spiegato l'arcivescovo Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, nella relazione offerta nella giornata conclusiva della Settimana, è di promuovere una liturgia che «dà forma e trasfigura la preghiera di un popolo in cammino».

don Giuseppe Milo

ANNIVERSARI

Il mese di settembre vede due anniversari nella vita del nostro Arcivescovo: l'11 settembre ricorrerà il 48° di ordinazione sacerdotale e il 23 settembre sarà il 24° anniversario del suo arrivo nella nostra Arcidiocesi. Ringraziamo il Signore per così tanta grazia che in lui e grazie al suo ministero continua a donare alla Sua Chiesa, assicurandogli la nostra preghiera. Auguri.

Gaetano Capone: Memoria per il futuro

“**Gaetano Capone**, memoria per il futuro” è il titolo scelto per l’evento che si è svolto a **Maiori** lo scorso **6 agosto**, organizzato dalla Parrocchia di Santa Maria a Mare, dal Comune di Maiori e dal Centro Anziani e Pensionati, quale omaggio della Città ad un figlio insigne che si è distinto per impegno civile e per genio artistico, nel centenario della sua morte. Il 6 agosto 1924, infatti, concludeva la sua esperienza artistica all’età di settantanove anni Gaetano Capone. All’evento hanno contribuito il Prof. Massimo Bignardi, Storico e critico d’arte, il dott. Salvatore Amato, Direttore dell’Archivio di Stato di Salerno, il giornalista Sigismondo Nastri.

Per l’intera giornata è stata allestita una mostra presso il Centro Anziani e Pensionati grazie alla disponibilità di diversi amatori e collezionisti che hanno messo a disposizione le loro opere, con il patrocinio della Città di Maiori e di Catino & Partners insurance.

Figlio d’arte e allievo di importanti maestri, come Cesare Fracassini, con il quale ebbe modo di collaborare agli affreschi nella Basilica di San Lorenzo durante il suo soggiorno romano, Capone è considerato il padre di quella corrente artistica che, sul finire dell’800 e la prima metà del ‘900, ha avuto come protagonista la Costa d’Amalfi con i suoi angoli più belli e con le sue scene di vita popolare.

Egli tuttavia non fu solo un paesaggista, ma dimostrò le sue doti artistiche quando, sul finire del XIX secolo, a conclusione ormai del vasto programma di ampliamento e ammodernamento dell’insigne Collegiata S. Maria a Mare, avviato nel 1832 su progetto dell’architetto Pietro Valente, la nuova committenza locale si adoperò per arricchire gli altari laterali con opere a tema strettamente mariano, facendone di essa non solo un tempio della fede, ma anche un monumento civico di notevole interesse artistico.

don Danilo Mansi



Agerola: musical “Forza Venite Gente”

Il **6 agosto scorso**, nella frazione **Pianillo di Agerola**, è stato messo in scena il musical “Forza Venite Gente”. Lo spettacolo, incentrato sulla vita di San Francesco d’Assisi, si compone di canti e scene recitate che riproducono la semplicità sulla quale il Santo di Assisi ha fondato la sua esistenza, valorizzando esempi di vita basati sulla povertà, sulla pace e sulla fratellanza. L’evento, promosso dai giovani della Parrocchia San Pietro Apostolo, ha preso forma dopo quasi un anno di prove. Fautore della rappresentazione il parroco don Giuseppe Milo, che nel 2001 aveva vestito

i panni di San Francesco nel medesimo musical. Egli stesso, con il prezioso aiuto dell’amica Teresa, studiando nei minimi dettagli l’intera performance, ha messo a punto l’opera. La scelta di servirsi del palcoscenico naturale offerto dal piazzale e dalla scalinata antistante la Chiesa, è stata dettata dal desiderio di valorizzare un luogo dove si vive la quotidianità della vita.

Ciascuno dei partecipanti si è messo in gioco dal primo momento, mettendo a disposizione le proprie capacità. Nessuno di essi era maestro di canto o di recitazione ma porgendo ognuno, nel

suo piccolo, la propria mano agli altri, si è riusciti a superare limiti che sembravano invalicabili. Ed infatti il messaggio, celato dietro la suggestiva rappresentazione intonata in una calda sera di agosto, è che il tempo passato assieme è tempo prezioso, che conta la fatica, contano gli sforzi per far sì che il risultato valorizzi il duro lavoro ma quello che conta di più è l’aver lavorato insieme, è l’aver sommato le proprie piccole e molteplici forze allo scopo di comporre un’opera singolare, unica, quanto spettacolare.

Angela Acampora



SETTEMBRE 2024

- 1 CIORANI di MERCATO SAN SEVERINO (SA): S. Messa al campo adulti di A.C.I. ore 12:00
 ATRANI/AMALFI: Capodanno Bizantino: ore 19:30
- 3 SCALA: S. Messa in occasione nella memoria liturgica del Beato Gerardo Sasso: ore 18:00
- 8 CAVA: Basilica Olmo - S. Messa per la Solennità di S. Maria dell'Olmo,
 patrona della Città: ore 19:00
- 10 CAVA - Palazzo di Città: presentazione del libro di Ermes Ronchi sul Rosario: ore 17:00
- 12 CAVA: Basilica Olmo – Concelebrazione con S.E. Mons. Felice Accrocca, arcivescovo
 metropolitano di Benevento: ore 19:00
- 14 SCALA: duomo – S. Messa per la Festa della S. Croce: ore 19:00
- 26 RAVELLO: Santuario SS. Cosma e Damiano – S. Messa per la festa: ore 19:00
- 29 CAVA: S. Arcangelo – S. Messa per la festa patronale: ore 19:00
- 30/1 ASCEA MARINA: incontro della CEC

Arcidiocesi di Modena-Nonantola
 NELLA LITURGIA
 la vera preghiera
 della Chiesa
 Popolo di Dio e *ars celebrandi*

Il frutto di labbra
 che confessano
 il suo nome
 (12-115)

74^a

SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE
 Modena
 26-29 agosto 2024

Un'estate di crescita

L'estate è stata un periodo di crescita e svago per i partecipanti ai campi scuola organizzati dalla nostra Azione Cattolica diocesana. Tre eventi distinti hanno visto la partecipazione di giovani, giovanissimi e adulti, ognuno con il proprio tema e programma unico.

Dal **27 al 30 luglio a Visciano**, l'ACR ha organizzato un campo scuola con ben 115 partecipanti. Il tema "Hai la mia parola!" ha guidato le attività. I partecipanti hanno preso parte a workshop, discussioni e attività ludiche che hanno rafforzato il senso di comunità e l'impegno reciproco. Questo evento ha rappresentato un momento cruciale per la cre-



scita personale e spirituale dei ragazzi coinvolti, segnati anche del passaggio di alcuni di loro al settore giovani.

Dal **19 al 21 agosto a Visciano**, 40 giovani e giovanissimi si sono riuniti per il campo scuola intitolato "Presi per mano". Questo evento ha offerto ai partecipanti

l'opportunità di esplorare il significato della guida e del supporto reciproco, attraverso attività di gruppo, momenti di riflessione e giochi all'aperto. L'atmosfera era carica di entusiasmo e spirito di collaborazione, creando ricordi indelebili per tutti i partecipanti.

Infine, il **31 agosto e il 1 settembre**, circa 40 adulti si sono ritrovati a **Ciorani** per un weekend di riflessione e condivisione. Questo campo scuola ha offerto un'opportunità unica per gli adulti di staccare dalla routine quotidiana e dedicarsi a momenti di introspezione e dialogo. Le attività organizzate hanno favorito la creazione di legami più profondi e la condivisione di esperienze di vita, arricchendo il bagaglio personale di ciascun partecipante.

I campi scuola di quest'estate hanno dimostrato ancora una volta l'importanza di creare spazi di incontro e crescita per tutte le età. Ogni evento, con il suo tema specifico, ha contribuito a rafforzare il senso di appartenenza all'associazione e alla chiesa e a promuovere valori fondamentali come la fiducia, il supporto reciproco e la riflessione personale. Un ringraziamento speciale va a tutti gli organizzatori e partecipanti che hanno reso possibile questa straordinaria esperienza.

Abramo Silvestro





Città di Amalfi
ARCAICA BELLISSIMA MARINA






Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni
 Basilica Pontificia - Santuario
 Santa Maria Incoronata dell'Olmo
 Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri
 Cava de' Tirreni (SA)

Solenni Festeggiamenti in onore della Beatissima Vergine dell'Olmo

Celeste Patrona di Cava de' Tirreni
7 - 13 SETTEMBRE 2024



PROGRAMMA RELIGIOSO

- Sabato 7 Settembre**
Primi Vespri della Solennità della Vergine Incoronata dell'Olmo
 Ore 06:45 - Breviario e Messa e Celebrazioni Eucaristiche
 Ore 18:45 - Sesto Rosario e Canto dell'Antico Coraivano
 Ore 19:30 - Celebrazione Eucaristica in onore del Novenario presieduta da Don Giovanni Pisciotta con la Comunità di S. Arcangelo
 Ore 21:30 - **Via Bernardo Quaranta**
 Ritorno e Partenza del Pellegrinaggio verso la Basilica in ricordo della notte del Miracolo del Sacro Quadro da parte dei pastori
 Ore 23:00 - Prima Solenne Celebrazione Eucaristica nella Solennità della Festa Patronale
- Domenica 8 Settembre - Solennità e Festa Patronale
Natività della Beatissima Vergine Incoronata dell'Olmo**
 Ore 06:00 - Celebrazioni Eucaristiche "dell'Aurora"
 Ore 07:00, 08:00, 09:00, 10:00, 11:00, 12:00
 Ore 18:30, 19:30, 22:00 - Celebrazioni Eucaristiche
 Ore 11:00 - Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore del Pontificio Santuario e Tradizionale Benedizione dei Bambini
 La Celebrazione sarà animata dalla Corale della Basilica
 Ore 12:00 - Supplicio alla Beatissima Vergine Incoronata dell'Olmo
 Ore 19:00 - **Chiosatro San Filippo Neri**
 Solenne Pontificale presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Oreste Soricelli
 Arcivescovo dell'Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni con la partecipazione dei Confratelli Presbiteri e delle Autorità Civili e Militari
- Al termine della celebrazione il Signor Sindaco, Dottor Vincenzo Servilli, dopo aver recitato le preghiere alla Vergine dell'Olmo, offrirà a nome dell'intera città di Cava de' Tirreni, come atto di omaggio alla Patrona, l'olio che almeno la lampada che arde eterni al trono e un fascio di fiori
- Lunedì 9 Settembre**
 Ore 07:00, 09:00, 11:00, 18:00 - Celebrazioni Eucaristiche
 Ore 19:30 - Solenne Pontificale presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Michele Fusco, Vescovo della Diocesi di Sulmona - Viterbo
- Martedì 10 Settembre**
 Ore 07:00, 09:00, 11:00 - Celebrazioni Eucaristiche
 Ore 18:00 - Celebrazione Eucaristica con la partecipazione del Movimento Pro Vita
 Ore 19:30 - Solenne Pontificale presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Giordano, Vescovo della Diocesi di Nocera - Benevento e Benedizione dei Bambini Battezzati in Basilica negli anni 2023/2024
 Ore 21:30 - Concerto in onore della Beata Vergine Maria a cura della Corale del Pontificio Santuario dell'Olmo
- Mercoledì 11 Settembre**
 Ore 07:00, 09:00, 11:00, 18:00 - Celebrazioni Eucaristiche
 Ore 19:30 - Solenne Pontificale presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Gianmario Acampa, Vescovo Ausiliare (metropolitano di Napoli)
 Concerto in onore della Beata Vergine Maria a cura del Coro Giovanile "INCANTO"
- Giovedì 12 Settembre**
Festa del Santissimo Nome di Maria
 Ore 06:00 - Celebrazione Eucaristica "dell'Aurora"
 Ore 07:00, 08:00, 09:00, 10:00, 11:00, 12:00
 Ore 18:00, 19:30, 22:00 - Celebrazioni Eucaristiche
 Ore 11:00 - Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore del Pontificio Santuario e Tradizionale Benedizione delle Donne Incinte
 Ore 19:00 - **Chiosatro San Filippo Neri** Solenne Pontificale presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Felice Acrocroca, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Benevento
 Ore 21:00 - Solenne Celebrazione Ricariciva presieduta dal Rettore del Pontificio Santuario e Riposizione nel suo Sacratissimo Trono del Quadro della Beatissima Vergine Incoronata dell'Olmo
 Ore 23:30 - Sussiegno Speciale Privilegiato dalle terrazze della Basilica a cura della ditta "Accordi un Evento"
- Venerdì 13 Settembre**
 Ore 06:00 - Celebrazione Eucaristica in Basilica
 Ore 18:30 - **Piazza Duomo** (Difesa del Pomo e Processione alla Basilica con la partecipazione dei Trambonieri Senatore)

I Podri Filippo

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

IL GRUPPO GIOVANI E GIOVANISSIMI DELLA PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO DI AGEROLA PRESENTA



IL MUSICAL SULLA VITA DI SAN FRANCESCO

MARTEDÌ 6 AGOSTO 2024
ORE 21,00

PIAZZALE SAN PIETRO APOSTOLO
PIANILLO DI AGEROLA

Forza venite gente... non è solo il titolo ma un invito accorato dei nostri giovani a partecipare. Divertimento e preghiera è un bel modo per passare una serata tutti assieme.

L'ingresso è a offerta libera. Quanto raccolto sarà utilizzato per le spese di allestimento, costumi, luci e impianto fonico dello spettacolo.



E CAMMINAVA CON LORO...

Sei una giovane ragazza tra i 20 e i 35 anni?

Cerchi **RISPOSTE** alle **DOMANDE** profonde del tuo **CUORE**?

CONTATTACI!

per un week-end di **ASCOLTO, PREGHIERA** e **CONDIVISIONE!**

MONASTERO SS. REDENTORE
SCALA (SA)
MONACHE REDENTORISTE

Per informazioni:
Chiama al 3663201908 oppure scrivici su info@redentoriste.it